

ASSOCIAZIONE
CULTURALE

iscritti a parlare 

Lunedì 27 aprile 2020 – ore 17.00

Incontro/dibattito pubblico in video conferenza

La scuola prima, durante e dopo la sospensione Proviamo a fare un bilancio critico

Tre punti per avviare la discussione

Primo punto: la scuola all'inizio dell'anno scolastico 2019-2020

1 - la scuola vista da dentro

cosa ha prodotto/ non ha prodotto il diritto / dovere all'istruzione e la formazione entro i 18 anni di età? l'introduzione dei 10 anni di scolarità obbligatoria per tutti e tutte come ha trasformato/ non trasformato, in senso orientante, il biennio della secondaria superiore?

2 - la scuola italiana vista da fuori

Rapporto Ocse Education at a Glance 2019 (obiettivi *Sustainable Development Goals on education – Agenda 2030* .Obiettivo 4 *Quality Education*): “Fornire un'educazione di qualità equa, e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti /e e per tutta la vita”

Solo il 19% della popolazione 25-64 anni ha un titolo di istruzione terziaria, (i giovani 25-34 anni sono il 28%), le medie OCSE e Eu23 sono il 44% per l'insieme della popolazione e il 40-43 % dei giovani 25-34 anni. .

Secondo punto: la scuola chiude?

Il 4 marzo 2020 decreto presidenziale il governo annuncia la sospensione delle attività didattiche in tutte le scuole di ogni grado e università fino al 15 marzo seguente, la chiusura degli stadi a livello nazionale fino al 3 aprile ed indicazioni riguardanti l'accesso di parenti e visitatori alle strutture sanitarie, agli istituti penitenziari.

Sospensione attività didattica in presenza : chiusura, per quanto attiene alla presenza contemporanea di molti soggetti, potenziali moltiplicatori del contagio, ma la scuola è il luogo / lo strumento dell'esercizio del *diritto costituzionale alla istruzione*.

Quindi: non chiusura delle scuole , ma sospensione dell'attività didattica *in presenza*, fino al 3 aprile e...poi fino a...ecc..

Qualche osservazione:

la scuola non è un corpo separato nelle nostre società, esprime nella specificità della sua funzione un aspetto essenziale delle dimensioni socio-economico -relazionali di queste,

nel nostro paese si sono consolidate disparità e povertà sociali , cui si è tentato(?) di sopperire con farraginoso sovrapporsi di disposizioni burocratiche, di segmentazione di responsabilità e competenze , di moltiplicazione di sedi decisionali e di iniziative "riformatrici", quasi mai portate a conclusione; *la scuola italiana oggi non è un corpo sufficientemente omogeneo, articolato e strutturato in modo da rispondere, in termini di prospettive perequative, ad esigenze socio culturali profondamente diverse;*

la necessità di non stravolgere la professionalità di chi nella scuola opera, (contrattazione per i dipendenti pubblici) e di non perdere il valore dell'autonomia,

la necessità di trovare giuste risposte al protagonismo dei giovani ed alla volontà di partecipazione delle famiglie,

Problema della scuola dell'infanzia e di tutto il primo ciclo di istruzione

Chiudere gli edifici, ma non sospendere le funzioni di insegnamento/ apprendimento: si evidenziano tutte le questioni prodotte non dalla risposta alla pandemia, ma dalla crisi, in cui la scuola italiana si dibatte ormai da tempo.

Cosa è successo? Due cose

Una molto positiva: la scuola ha trovato parole per rispondere all'emergenza, atteggiamenti e proposte che danno il senso della vitalità di un soggetto socialmente creativo, capace di parlare e proporre opportunità di studio e di arricchimento culturale. Il tutto però in forme non omogenee con conseguente aumento delle diseguaglianze:

- Background socio culturale degli ambienti familiari
- Accesso agli strumenti ICT
- Collegamenti informatici difforni sul territorio
- impreparazione dei docenti – rigidità degli accordi contrattuali
- rigidità dell'offerta formativa (curricula ves programmi ecc.)

Problemi:

- Valore legale dei titoli di studio
- Durata anno scolastico
- Acquisizione di competenze garantita a tutti i livelli di età
- Socializzazione di bambini e giovani

L'altra veramente deludente (MIUR) :

Risposta ripetitiva, miope e "paurosa " *dell'apparato ministeriale*

la stasi della contrattazione che non riguarda solo gli adeguamenti salariali, ma una normativa incapace di adeguare la funzione docente alle realtà dell'oggi (p.e. fumosità del contratto del 2002 sull'uso delle nuove tecnologie e delle forme non in presenza di insegnamento); l'emersione della *staticità degli interventi* per il diritto allo studio di competenza regionale (solo mense e libri?)

la mancanza di una *informazione adeguata* e di un monitoraggio su quanto accade

Questionario ridicolo: al massimo evidenzia gli adeguamenti burocratici del sistema informatizzato, ma non quelli didattico/ educativi alle nuove tecnologie [67% delle scuole ha attivato DAD e relative forme di valutazione , 6,7milioni di alunni, su 8,3milioni, sarebbero stati raggiunti da nuove forme di didattica con diversi mezzi (non si specifica né i livelli di scuola, né la tipologia degli strumenti)]; per quanto riguarda gli studenti con disabilità l'89% delle scuole interessate ha predisposto materiali ad hoc, 84% ha predisposto materiale per i Dsa e il 68% per alunni Bes non certificati, inoltre quasi la metà delle scuole (48%) avrebbe riunito, a distanza, gli organi collegiali]. Nessun aggiornamento di dati pure disponibili cfr *Gli effetti degli investimenti in tecnologie digitali nelle scuole del Mezzogiorno* (S. Giusti, M. Gui, M. Micheli, A. Parma) e *Report ICT ISTAT 2017*

Ulteriori sanatorie per personale.

Polarizzazione dell' attenzione sulla garanzia che si potranno mettere le insufficienze in pagella, pur stabilendo la "promozione", e voti differenziati di maturità ; nessuna riflessione sul valore educativo della valutazione formativa.

Terzo Punto SOLO DOMANDE (come al solito)

- Le scuole non riapriranno l'anno scolastico inizierà il primo settembre ????
- A settembre si potrà riallacciare il filo di un *heri dicebamus*improbabile.?
- Come interpretare i processi psicologici , emotivi, socio-culturali , relazioni che stanno attraversando le esperienza/ le vite dei bambini, dei ragazzi e dei giovani?
- Si prevedono interventi selettivi, mirati su specifiche utenze ??????
- Si moltiplicheranno interventi a pioggia, debolmente moderati dall' escamotage dei progetti?
- Si studiano modelli organizzativi sia dal punto di vista strutturale che culturale della organizzazione delle classi e della "giornata" scolastica? Orario rigido ?????? flessibile come??? Gruppo/i classe????? Come si affronta il problema della valutazione in questi nuovi contesti e ambienti formativi?
- Si vede qualcuno che studia modelli di lavoro in presenza e a distanza alternato?
- i ha notizia di qualcuno che studia contenuti per la contrattazione sindacale in questa situazione ????????